

# IL GIACOBEO

## UN ANNUNCIO CHE RIDONA LA VITA

**Domenica 24**  
**XXX T.O.**  
**GIORNATA**  
**MISSIONARIA**

**Ora media**  
**ore 10.45**  
**Santa Messa ore**  
**11.00**  
**e ore 19.00**

**Martedì 26**  
**ore 17.45**  
**Incontro RnS**

**Mercoledì 27**  
**ore 17.00**  
**Catechismo per**  
**ragazzi**

**Giovedì 28**  
**ore 18.30 Lectio**  
**Divina**  
**Mc 12,28b-34**

**Sabato 30**  
**Santa Messa**  
**ore 19.00**

**Domenica 31**  
**XXXI T.O.**  
**Ora media**  
**ore 10.45**  
**Santa Messa ore**  
**11.00 e ore 19.00**

Gerico è una città importante, tra le altre cose è l'ultima tappa dei pellegrini che si recano a Gerusalemme.

C'è molta folla che accompagna Gesù e c'è un uomo in disparte che non partecipa al festoso cammino.

Si tratta di Bartimeo, figlio di Timeo, che, al contrario di altri miracolati da Gesù ha un nome specifico, si presenta come personaggio di riguardo.

Anche se in realtà è cieco, non può vedere, non può godere, è solo in disparte. Quindi non può che mendicare, non ha altri mezzi di sussistenza, non può lavorare. La sua posizione è quella di stare seduto: per lui la vita si è fermata. Ma con Gesù la vita può ripartire!

Egli però può supplicare, anzi gridare il suo bisogno di aiuto: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Il grido è messianico, profetico, Gesù è colui che libera. Ma la folla lo sgrida, disturba. I poveri disturbano sempre, anzi danno anche fastidio. La folla non crede ai cambiamenti, non spera nulla.

Ma Gesù ascolta il grido dei poveri, e invita la sua Chiesa a fare altrettanto, noi siamo chiamati ad ascoltare a preoccuparci delle povertà di chi ci sta accanto.

Gesù lo chiama, il cieco si sente chiamato e non zittito, al contrario di coloro che stanno accanto a Gesù, lui lo ascolta con amore.

I gesti del cieco rivelano la sua gioia, getta via il mantello, balza in piedi, corre da Gesù. E dopo la domanda di Gesù lo chiama Rabbuni, che significa non solo maestro, ma "mio maestro".

Gesù constata la sua grande fede in lui: "Va', la tua fede ti ha salvato".

Riacquistata la vista diventa un discepolo, testimone di ciò che Gesù ha fatto per lui.

Come duemila anni fa, anche oggi Gesù continua a passare, tutto può restare come prima, la folla è curiosa, chiacchierona, poi tutto passa.

Ma chi grida, chiede fiduciosamente, desidera cambiare la vita, dare una svolta, prima o poi Gesù lo incontra.

don Renzo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

[info@sangiacomodallorio.it](mailto:info@sangiacomodallorio.it) - [www.sangiacomodallorio.it](http://www.sangiacomodallorio.it)

IBAN IT77T0306902113100000004627

## LA PAROLA DI DIO CHE CI TRASFORMA

Perché la Parola di Dio sembra minacciosa? La gente pensa che la Bibbia sia piena di oscuri messaggi divini, istruzioni che vengono dall'alto. Molta della violenza del mondo attuale è dovuta a persone che, a quanto pare, ricevono istruzioni contrastanti dalle loro sacre scritture: ebrei, cristiani, musulmani, indù. E' come se i credenti fossero sintonizzati su diverse stazioni radio celesti. La Sacra Scrittura non contiene istruzioni da parte di un capo invisibile. Prestare attenzione alla Parola significa entrare in un dialogo con Dio che ci trasforma in suoi amici. Almeno la metà della Bibbia ebraica e cristiana non è fatta di discorsi di Dio a noi, ma delle parole degli amici di Dio rivolte a lui, che con lui discutono e si arrabbiano, gli chiedono cose, si lamentano, lo lodano. Leggere la Bibbia significa parlare con un amico.

Ecco perché la verità cristiana non può essere comunicata a colpi di Bibbia sulla testa della gente, ma solo tramite un dialogo di amicizia. E' così che partecipiamo alla vita del Dio Trino e Uno, all'amore eterno, al dialogo tra pari che Padre, Figlio e Spirito Santo hanno tra di loro. Essere battezzati significa entrare in questo dialogo senza sapere quanto ci cambierà.

Spesso siamo tentati di scorrere le Scritture per cercarvi la prova che Dio è d'accordo con noi! Molti sono i temi in discussione...la gente apre la Bibbia per trovarvi argomenti a favore della propria tesi: "Dio è per forza intelligente: è sicuramente dalla mia parte". Al contrario la Parola demolisce i miei piccoli pregiudizi, sovverte la mia angusta identità, e mi rende libero per l'amicizia con Dio e con le persone che non mi sarei mai aspettato.

Desidero seguire il Vangelo, ma davvero non so dove mi porterà.

Timothy Radcliffe

## NON POSSIAMO TACERE

Sappiamo che la Chiesa è per sua natura missionaria, per questo ogni battezzato deve esprimere nella vita la sua testimonianza e, quale profeta, portare la parola del Signore ai fratelli. Alla vigilia di questa Giornata Missionaria Mondiale, sabato 23 ottobre viviamo la Veglia Diocesana del mandato missionario. Ci troviamo a vegliare perché non possiamo tacere e lo faremo a nome di tutti i battezzati e per risvegliare in tutti il fuoco della missione.

Non possiamo tacere quanto abbiamo visto e udito compiere dal Signore Risorto dalla morte; quanto Lui compie in noi, e nel mondo intero, in questo mondo assetato di giustizia, di consolazione, di verità di amore, di cura e guarigione.

Non possiamo tacere le testimonianze di fede viva che tanti fratelli e sorelle ci hanno offerto, il Vangelo che loro ci hanno ridonato.

Ma non possiamo tacere neppure quanto di ingiusto abbiamo compiuto, quanta prevaricazione e quante strutture di peccato continuano oggi a martoriare e a ferire uomini e donne, popoli e nazioni, quante incoerenze ci rendono poco credibili nell'annuncio cristiano.

Siamo tutti chiamati a essere testimoni e profeti, discepoli-missionari di Gesù. Risuona allora in questo mese missionario, ancora una volta un invito, spesso inascoltato, a una profonda conversione missionaria.

Conversione che riguarda tutti, ciascuno personalmente e comunitariamente. Accogliamo in questa Giornata Missionaria Mondiale, l'invito del Papa ad una nuova testimonianza di solidarietà e di amore fraterno, sia il primo segno di un risveglio missionario della nostra Chiesa e di ogni battezzato.

don Palo Ferrazzo

## LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Dal 1926 la giornata missionaria mondiale si celebra la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come giornata di preghiera e di solidarietà universale tra Chiese sorelle. E' il momento in cui ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna comunità, piccola o grande che sia, in risposta al mandato di Gesù "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura". E' posta all'inizio dell'anno pastorale per ricordare che la dimensione missionaria deve ispirare ogni momento della nostra vita e che, "l'azione missionaria - ricorda Papa Francesco- è il paradigma di ogni opera della Chiesa".

## GRUPPI D'ASCOLTO

Riprendono mercoledì prossimo 27 ottobre gli incontri del nostro gruppo di ascolto della Parola, in patronato (sala S.Giacomo) e non in casa nostra, per garantire il rispetto della norma di prevenzione della diffusione del Covid, norma che impone il distanziamento tra le persone.

Gli incontri programmati prima di Natale saranno 4, a cadenza quindicinale e seguiranno l'orario 17.45-19.

La riflessione orante avverrà sul testo dei Vangeli delle 4 domeniche di Avvento, mentre quelle previste da gennaio 2022 sui testi dei Vangeli della Quaresima.

Sono occasioni di grande arricchimento reciproco attorno alla mensa della Parola.

Gli incontri sono aperti a tutti.

Enrico e Luigia